

SIRACIDE

Siracide CAP. 9 versetti 6-9

Martedì 04/12/2012

Non perderti dietro alle prostitute, per non dissipare il tuo patrimonio. Non curiosare nelle vie della città, non aggirarti nei suoi luoghi solitari. Distogli l'occhio da una donna avvenente, non fissare una bellezza che non ti appartiene. Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati, l'amore per lei brucia come un fuoco. Non sederti accanto a una donna sposata, e con lei non frequentare banchetti bevendo vino, perché il tuo cuore non corra dietro a lei e per la passione tu non vada in rovina.

Francesca: *Non perderti dietro alle prostitute, per non dissipare il tuo patrimonio.* C'è un forte richiamo alla parabola del figlio ritrovato (Luca 15). Le prostitute aiutate possono cambiare vita come ha fatto il figlio minore della parabola che dopo aver sperperato tutto il suo patrimonio in una vita disordinata ritorna al padre con sincero pentimento: "ho peccato verso il cielo e davanti a te non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre lo accoglie con grande gioia, anche in cielo si fa festa per un peccatore pentito, e fa una grande festa. Ma il fratello maggiore è disorientato davanti al comportamento del padre e comincia a lamentarsi: "Io ti ho sempre obbedito, non ti ho mai chiesto nulla per me, ma ora che è ritornato questo tuo figlio il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, tu fai una grande festa". Come si sente che non c'è amore nelle sue parole, ma il padre che vuole aprirlo all'amore si rivela a lui così: "Figlio mio tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo", parole che al figlio minore non ha detto e lo invita a superare il legalismo che non apre all'amore, l'aiuta a collaborare per la salvezza di tutto Israele. E' la chiamata del discepolo. Il Vangelo non lo dice, ma si può pensare che si apre all'amore. Romani 11: L'ostinazione di Israele è in atto fino a quando non siano entrate tutte le genti, allora sarà salvato tutto Israele.

Daniela: *Non perderti dietro alle prostitute, per non dissipare il tuo patrimonio.* Il saggio consiglia di non frequentare le prostitute, è scritto anche in Proverbi 7, 5-27 e in Proverbi 29,3 leggiamo "chi frequenta le prostitute dissipa il matrimonio". Anche nella parabola del figliol prodigo raccontata da Gesù in Luca 15, 11-32 "il figlio minore dissipa il patrimonio del padre con le prostitute". La prostituzione è un peccato, è condannata non solo la prostituta, ma anche chi permette tale fenomeno e chi fa prostituire o va con le prostitute perché, nel disegno di Dio, la sessualità, come dice la Genesi e ribadisce Gesù in Matteo 19, 3-8, è al servizio di un rapporto d'amore per cui l'uomo e la donna diventano una carne sola e si amano in una relazione stabile di reciproca condivisione e donazione, nell'apertura alla fecondità. La prostituzione viene nella Bibbia spesso paragonata all'idolatria, ricordiamo il libro di Osea, dove l'esperienza personale del profeta che sposa una prostituta, simboleggia l'infedeltà del popolo d'Israele che adorava altre divinità. Nel Nuovo Testamento Gesù parla delle prostitute per indicare il fatto che il loro peccato non ha impedito loro la conversione. In Matteo 21,31 leggiamo: "I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel Regno di Dio. E' venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli". Gesù vuole provocare i suoi uditori ricordando che chi sembra perduto si salva se si converte all'amore di Dio e cambia vita. *Non curiosare nelle vie della città, non aggirarti nei suoi luoghi solitari.* Sempre in Proverbi 7, 10-12 si parla di una donna cortigiana nel vestito e astuta nella mente irrequieta che sta in agguato sulle strade, nelle piazze e dietro tutti gli angoli e cerca di irretire un giovane ingenuo. *Distogli l'occhio da una donna avvenente, non fissare una bellezza che non ti appartiene.* Nei comandamenti leggiamo: "non desiderare la donna d'altri". La bellezza richiama lo sguardo, ma fissarla significa cercare più o meno consapevolmente un approccio con qualcuno che non è la tua donna. *Per la bellezza di una*

donna molti si sono rovinati, l'amore per lei brucia come un fuoco. Questo versetto mi ricorda l'episodio di Susanna al Cap. 13 di Daniele, dove si racconta che due anziani giudici presi da forte passione per la bella Susanna, una donna sposata, non esitano, perché respinti e volendo vendicarsi, a testimoniare il falso accusandola di adulterio con un giovane anche se Susanna è del tutto innocente. Daniele li smaschera e verranno condannati a morte.

Mirella: *Non perderti dietro alle prostitute, per non dissipare il tuo patrimonio.* E' noto che le prostitute richiedono soldi, molti soldi e chi entra nel giro si rovina perché ne diventa succube e può sperperare tutto il patrimonio. Il figliol prodigo ha consumato tutta l'eredità che il padre gli aveva dato in festini e prostitute, sappiamo come si è ridotto. Al giorno d'oggi si è aggiunto un altro problema: i giovani non si sposano più, preferiscono o convivere o frequentare le prostitute perché gli costano meno. Infatti molti uomini vengono rovinati da divorzi che magari non hanno nemmeno voluto o provocato: le mogli tolgono loro i figli e la casa quindi "meglio non essere sposati, le prostitute costano meno!" Del resto il Siracide 25,17 dice: "Qualunque malvagità, ma non la malvagità di una donna!"; 25,15: "Preferirei abitare con un leone o con un drago piuttosto che con una donna malvagia"; 16: "la malvagità di una donna ne altera l'aspetto ecc,ecc", e continua: "non soccombere al fascino di una donna ecc, ecc" Versetto 7: Nella versione precedente c'era: "Quando vai per le vie della città non guardarti in giro e non cercare avventure nei suoi quartieri deserti." Ora abbiamo: ***Non curiosare nelle vie della città, non aggirarti nei suoi luoghi solitari.*** Verbi che esprimono meglio la malizia che è nell'uomo che va in cerca di guai. Avrebbe potuto dire di non attraversare le vie solitarie perché qualche malintenzionato ti può aggredire e fare del male anche solo per rubarti il portafoglio, oppure puoi capitare in luoghi dove vedi ciò che avrebbe dovuto rimanere nascosto o anche cose imbarazzanti che non si fanno alla luce, per esempio scambi di droga ecc, e per questo potresti poi essere minacciato. I luoghi appartati, poco illuminati delle città sono insidiosi: c'è la possibilità di essere tentati da rapporti illeciti, di incontrare ladri, drogati o comunque viziosi, quindi vanno evitati. ***Distogli l'occhio da una donna avvenente, non fissare una bellezza che non ti appartiene. Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati, l'amore per lei brucia come un fuoco.*** La bellezza delle donne può sedurre come fuoco che travolge. Le fiamme che bruciano sono un'immagine usata per esprimere una distruzione rapida e completa. Soluzione: starne lontano. Proverbi 6, 27-28 "Si può portare il fuoco nel petto senza bruciarsi le vesti e camminare sulle braci senza scottarsi i piedi?" ***Non sederti accanto a una donna sposata,*** tema ripreso in 25,12- 26,18 Non frequentare donne sposate perché è alto il rischio di cedere alla passione e cadere nell'adulterio. ***Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati.*** Ecclesiasti 7, 26: "Amara più della morte è la donna, la quale è tutta lacci, una rete il suo cuore, catene le sue braccia, chi è gradito a Dio la sfugge, ma il peccatore ne resta preso". Siracide 42, 14: "Meglio la cattiveria di un uomo che la compiacenza di una donna". Il re Salomone amò donne straniere. Aveva 700 principesse per mogli e 300 concubine; le sue donne gli pervertirono il cuore. Tertulliano, teologo e apologeta, dice: "Donna tu sei la parte del diavolo", ***e con lei non frequentare banchetti bevendo vino, perché il tuo cuore non corra dietro a lei e per la passione tu non vada in rovina.*** Conosciamo la storia di Giuditta: alla fine del banchetto, allestito in onore di Oloferne, il generale viene lasciato solo con Giuditta, è molto ubriaco e Giuditta gli stacca la testa. Questa storia si può leggere come una specie di vendetta di tutte le donne contro gli uomini prepotenti, viziosi e irrispettosi verso di loro. Fin da Adamo ed Eva l'unità uomo-donna è inquinata dalla malizia. Uomo e donna sembrano schiavi di un meccanismo il cui risultato è una storia di attrazione-lotta, tenerezza-violenza, desiderio-ripudio, unione-separazione, amore-odio. Gesù dice: "Chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore".

Don Giuseppe: *Non perderti dietro alle prostitute, per non dissipare il tuo patrimonio.* Ora questo versetto, seguendo la linea che mi sono proposto anche nei versetti precedenti, pone un'attenzione a quello che è il discorso interiore perché dice: non dare alle prostitute la tua anima, dice alla lettera.

L'anima è il luogo del nostro sentire, del nostro pensare, del nostro io, quindi dare la propria anima significa creare una dipendenza e un'abitudine a questa passione insaziabile della carne, quindi la prostituta è creata perché soddisfi questo insaziabile desiderio. Sappiamo bene come molte prostitute siano tali perché costrette a fare questo, quindi a deturpare la loro dignità di donna per darsi a questo commercio, per guadagnare anche qualcosa per loro stesse. Noi conosciamo la tratta delle donne dell'est, tra cui anche laureate, persone con posizione, con cultura, e comunque la donna è sempre la donna nella sua ricchezza spirituale. Io penso che diventi cattiva e aggressiva quando è strappata dalla sua dignità, dalla sua verità di donna, dalla sua forza che è la forza dell'amore, della maternità, come ci dice la divina scrittura. Per cui questo desiderio insaziabile della carne è come un fuoco che più è alimentato, più divora ed è insaziabile. Ora in questo rapporto il desiderio rimane insoddisfatto del limite proprio dell'azione e il pensiero dominato e stimolato dalla concupiscenza riflette come soddisfare sempre meglio la passione, in compiutezza dell'azione, ribellione della natura nostra, costretta a compiere quello che è contro natura e che porta all'insoddisfazione, a questo rapporto di violenza che si respira all'interno della stessa nostra società, quindi nel rapporto uomo - donna, nel rapporto giovane - ragazza si respira questo senso di violenza e "insazietà", ovvero il non sentirsi sazi di quello che si compie e, di conseguenza, il percepire una profonda tristezza che grava sempre sui rapporti. Per cui il saggio invita a non consegnare sé stessi alle prostitute, dice per non dissipare il tuo patrimonio perché la passione, facendosi sempre più insaziabile, diventa tale che uno spende tutto quello che ha anche perché, dietro alla prostituta, ci dice il libro dei Proverbi, vi è l'uomo violento, quello che fa il traffico, che è impietoso con i clienti inadempienti, quindi c'è tutto un giro terribile in questo ambito. ***Non curiosare nelle vie della città, non aggirarti nei suoi luoghi solitari.*** Dice alla lettera: "non guardare intorno nelle strade della città", perché il guardare intorno continuamente, cercare, vedere esprime quella passione interiore, insaziabile di chi spera qualche incontro piacevole soprattutto nei luoghi solitari. Il saggio prende occasione da questo per invitare all'esame del proprio cuore, della propria interiorità che è un esame che va fatto da tutti, da uomini e da donne, cioè da quella concupiscenza subdola degli occhi. Come ricorderete il mondo si fonda su tre energie, dice Giovanni nella prima lettera: concupiscenza della carne, concupiscenza degli occhi e la superbia della vita cioè il vantarsi, mettersi in primo piano, il volere onore, il voler spiccare sugli altri ecc. Queste sono le tre energie del mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, quindi il saggio invita a questa riflessione, di fare attenzione all'energia concupiscibile che è nello sguardo, come l'energia concupiscibile che è nella carne, come quell'energia sempre concupiscibile che è nell'orgoglio di voler dominare gli altri. Sono tre energie che s'intersecano le une con le altre, quindi c'è questa subdola, nascosta passione che il saggio vuole che il discepolo controlli nei suoi primi motti, quelli più profondi, diremmo noi, del nostro inconscio, là dove scaturisce l'energia passionale e quindi evidenziare le intenzioni nascoste dell'agire perché non si cada nell'ipocrisia, cioè in quella facciata perbenistica che nasconde il marciume dietro, sepolcri imbiancati pieni di marciume. Ciò d'altronde è tipico della società borghese, creare una morale di facciata perbenistica in cui dietro si può nascondere tutto il marciume purché sia salvaguardata questa facciata e così a volte la condanna dei costumi è la condanna puramente esterna, non va a toccare le radici profonde delle passioni, quindi delle intenzioni del cuore. Infatti anche nel rapporto dei giovani con le ragazze o viceversa c'è un gioco passionale che è più spudorato di quello che c'è negli adulti; quindi gli adulti sembrano più normali, più a posto, lavorano, fanno tutto, però hanno il marciume dentro che lavora nei loro cuori: il giovane lo mette più all'esterno, lo butta fuori di più, poi imparerà anche lui l'arte del nascondere e dell'ipocrisia. Magari potrà sembrare un giovane a posto, un giovane che diventa adulto e che finalmente si è messo a posto, ma non è vero, non è vero, perché i figli, mi perdonino i genitori presenti, sono il frutto della nostra generazione, siamo noi che abbiamo fatto quei figli, non sono nati dal nulla. Dico noi non solo nella generazione fisica, ma nel contesto della società che ha generato queste nuove generazioni mettendole allo sbando, quindi comprendiamo che dal punto di

vista sociale sono questi meccanismi che sono marci, è la società che non ha un'etica, non ha dei valori di riferimento se non quelli di tenere a posto i parametri dell'economia, del progresso e poi quale altri valori, ditemi voi, cosa fanno gli uomini che reggono la cosa pubblica, cosa fanno? E allora cosa dobbiamo aspettarci? E' qui che il saggio pone il discorso, quindi è un discorso che non tocca solo l'uomo perché, in un certo senso, è l'uomo che produce la prostituta, ma bisogna guardare i meccanismi che ci sono all'interno della società. Cioè quando il rapporto tra un uomo e la donna non raggiunge l'intimo della persona e quindi non scaturisce da una scelta profonda, per cui l'uomo pone la sua donna davanti a sé e la donna pone il suo uomo davanti a sé, come dice la Genesi, nello stupore dell'incontro e della gioia di essere un'unità inscindibile, ma si ferma a un puro dato superficiale, frutto del messaggio continuo con cui si è bombardati e con cui i giovani sono invitati ad assumere il rapporto a questo livello, ovvero a non incontrarsi mai profondamente l'uno con l'altra nella verità di un rapporto gioioso, di stupore, di creazione, di un pudore grandissimo creato da un affetto profondo e delicato, esso diventa un incontro di prostituzione, diciamolo chiaro: i due fanno una prostituzione gratuita vicendevole, non pagano niente, questa è la situazione, questo condanna il saggio. Non fa un discorso maschilista per condannare la donna, i padri si sono lasciati un po' andare, ma noi siamo cresciuti in rapporto al loro rapporto nella società; noi non dobbiamo più temere la donna, non dobbiamo più avere paura: prudenza sì, è chiaro, lo dice in seguito che bisogna essere prudenti, evitare che ci sia familiarità, però la prudenza non impedisce la pari dignità e la Chiesa, giustamente, è stimolata a scoprire questo dono della donna; del resto la Chiesa ha un nome femminile, è la sposa di Cristo, e nella Chiesa chi lavora più di tutto? Sono le donne, siete voi che lavorate di più nella Chiesa, c'è poco da fare, e quando prendete un impegno, pur a volte sbuffando, ci state fino in fondo, questo è il fatto: l'uomo si stanca e se ne va a spasso. Sono cose profonde che il saggio dice: Tu uomo comportati in modo giusto, per valorizzare la donna, come ha già detto in precedenza, non per umiliarla in questo modo. ***Distogli l'occhio da una donna avvenente, non fissare una bellezza che non ti appartiene. Per la bellezza di una donna molti si sono rovinati, l'amore per lei brucia come un fuoco.*** Questo versetto, che avete già commentato, ci dice che la passione è un fuoco che brucia e rovina, per cui bisogna partire dallo sguardo perché lo sguardo è l'espressione fisica più spirituale che c'è nell'uomo, è evidente, quindi non fissare, ma distogliere lo sguardo per cui lo sguardo che si posa e s'intrattiene è indice di un pensiero che si fa parola ed è trascinato dal desiderio nella fantasia e quindi nel progettare come realizzare una simile conquista; finché perdura questo fuoco esso distrugge tutto il lavoro precedentemente fatto e manda in rovina, perché tutto il lavoro è squilibrato dall'amore per lei. Quindi anche i nostri giovani che sono stati presi in ballo, sono bruciati dalle loro esperienze di cui non hanno lo spessore esatto, che non conoscono fino in fondo, per cui sono depauperati della loro interiorità, sia i ragazzi che le ragazze, incapaci di un pensiero profondo che li porti al recupero totale di se stessi, questa è la loro vera povertà. E' questo su cui io sto ormai riflettendo da tempo nei loro confronti, proprio pensavo anche al mio ministero qui a Grizzana in questi ventisei anni che ormai sono passati, anzi direi ventisette: i primi tempi i ragazzi venivano, si facevano gli incontri settimanali, ora non si può più fare, va bene – direte - tu sei invecchiato, non c'è più rapporto, dite pure così, lo accetto, ma dopo che abbiamo messo tra parentesi questo discorso che non è poi il discorso più vero, ma il più superficiale, se voi ci guardate i nostri ragazzi non vogliono incontrarsi per fare discorsi profondi, non li vogliono sapere, perché hanno paura d'incontrare se stessi, hanno bisogno di stare sempre alla loro superficie per cui il cellulare e gli altri mezzi danno loro continuamente la possibilità di relazionarsi senza trovare più sé stessi; questa è la premessa del suicidio, purtroppo, dobbiamo veramente pensare a queste cose. Per me è una trepidazione grandissima di fronte a questi drammi che recepisco nella coscienza loro, perché si sente che c'è veramente qualcosa che ha bruciato un'interiorità. Rabano Mauro, commentando Giobbe 31 che abbiamo citato, ricordate Giobbe che dice: "Non ho mai fissato una vergine" vi ricordate che l'abbiamo citato l'altra volta, dice commentando quel versetto: "Una volta che l'immagine della forma si è legata al cuore tramite gli

occhi, a mala pena con grande lotta si scioglie con la mano”. Cioè l'impronta visiva che si è impressa con la concupiscenza del desiderio si fa fatica a toglierla di dosso a sé, non bisogna guardare quanto non bisogna desiderare. Per custodire monda la mente nel pensare si devono reprimere gli occhi, simile a chi rapisce colpevolmente, rapire l'immagine è già fare un furto della persona, tant' è vero che molte donne arabe non vogliono la foto perché rapinano la loro immagine, vi ricordate? Perché rapisci l'immagine, ti impossessi e non si può. A questo punto la Vulgata aggiunge due proverbi: ogni donna che fa la bagascia, cito la vecchia traduzione della mia prima Bibbia del Riciotti che è bella come traduzione, sarà calpestata come sterco per via. “Molti presi da ammirazione per la beltà di donna straniera diventarono reprobì, la sua conversazione in vero brucia come fuoco”, poi c'è l'ultimo versetto sulla donna sposata. ***Non sederti accanto a una donna sposata, e con lei non frequentare banchetti bevendo vino, perché il tuo cuore non corra dietro a lei e per la passione tu non vada in rovina.*** Dice che la donna sposata è segnata da un confine invalicabile che è il marito, tu non puoi varcare quel confine che è suo marito, non si può passare questo limite e sostituirsi al suo potere sul corpo della propria donna perché dice l'apostolo I° Corinti 7,4 “La moglie non è arbitra del proprio corpo ma lo è il marito, allo stesso modo anche il marito non è arbitro del proprio corpo, ma lo è la moglie”; è un discorso chiuso, sigillato: tu non puoi entrare per dividerlo per cui fare questo è andare in rovina, dice il saggio. Il saggio vuole che si evitino forme di familiarità proprie del rapporto maritale; si parte infatti da sentimenti di amicizia: siamo compagni di scuola, siamo cresciuti insieme, però questi sentimenti per una eccessiva familiarità si possono benissimo trasformare in un amore erotico a causa dei germi gettati nel cuore tramite la carne. Letteralmente dice: “perché la tua anima non inclini verso di lei”, quindi il fulcro è la tua anima, come abbiamo visto prima, non dare la tua anima alle prostitute, il tuo sentire, il tuo io, la tua intimità, il tuo profondo, affinché non inclini verso di lei e con il tuo spirito non scivoli, non cadi nella perdizione: è il tuo spirito che indica la tua energia vitale, l'impeto del tuo operare è proprio la forza che è in te. Vi ricordate? “Non dare la tua forza nemmeno a tua moglie”, dice il proverbio, perché tu non vada in rovina, ed è chiaro che vale anche per la donna, quindi c'è una custodia vicendevole che deve essere compiuta nel rapporto. Proprio perché tanti matrimoni oggi sono stati leggeri nel loro inizio possono essere anche dichiarati nulli dalla Chiesa perché non c'erano all'inizio le condizioni necessarie, ma è pur vero che questa eccessiva familiarità che a volte c'è nei rapporti crea delle tensioni, soprattutto quando ci sono momenti di crisi nel rapporto maritale per cui la lama si insinua, la consolazione, il conforto ecc, si trasformano poi in una sostituzione: questi sono processi che sono di sempre, non sono caratteristici di oggi. Ecco, vedete, il saggio invita a una grande lucidità dello spirito, ad avere coscienza del rapporto, affinché esso sia profondo e si abbia sempre coscienza della propria debolezza e della debolezza della propria donna, vicendevolmente; da qui ci si può fare da scudo vicendevole, aiutarsi l'uno con l'altro a sostenersi in questo rapporto ben sapendo le debolezze dell'uno e dell'altro e, nello stesso tempo, avere regole sociali tali che preservino da che un fuoco passionale, che non è mai spento in ciascuno di noi, non debba divampare all'improvviso, incendiare tutta la vita e impedire perciò un sano rapporto sia all'interno della famiglia che nei rapporti esterni. Questo mi sembra molto importante in quello che il saggio ci ha insegnato